

FIORONI

«Ammainiamo le bandiere Ora c'è il bene del Paese»

DA ROMA

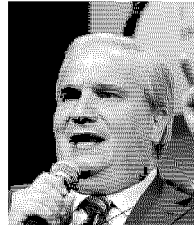
«**D**ovete trovare soluzioni condivise. Basta giochini». Così Giuseppe Fioroni, deputato del Pd, traduce in uno slogan l'appello di Napolitano. Il cui succo per lui è l'invito a mettere da parte «manifesti e vessilli» da sbandierare.

Cosa l'ha colpita nel discorso?

Che richiama la politica al senso di responsabilità e allo stesso tempo le dà il coraggio che questa richiede. Prima bisogna salvare l'Italia. Poi si può tornare alla competizione.

Napolitano striglia sia il governo, sia voi: non basta accusare il premier.

Al primo dice: non hai fatto quello che dovevi, ti sei nascosto. All'opposizione che non deve limitarsi a fare mani-



L'ex-popolare del Pd: non basta dirsi disponibili, condividere le soluzioni

festi da sventolare o vessilli per andare in battaglia. Insomma, ha chiesto un passo indietro a ogni interesse di parte per farne fare uno in avanti all'interesse degli italiani.

Cosa occorre, ora che la manovra approda in Senato?

Capacità, direi disponibilità a essere lievito in Parlamento affinché, con coraggio, si risolvano i problemi.

Come concretizzare il dialogo?

Non basta dire di essere disponibili al confronto, se non si carica su di sé - maggioranza e opposizione - la responsabilità di trovare una soluzione largamente condivisa. Gli italiani, in questa situazione di incertezza, chiedono alla politica di risolvere i problemi, non le urla o il gioco delle parti.

A quali criteri ispirare gli interventi?

Lo sforzo da fare ruota intorno a quattro parole: taglio e crescita, rigore e sviluppo. Gli italiani sono in grado di fare i sacrifici. Ma tanto più li accettano, quanto più vedono che sono improntati ad equità.

Su cosa puntare?

Occorre coniugare la modifica di un fisco attento a famiglia e impresa con un "no" allo sfratto dal futuro per i nostri giovani. In un Paese che non cresce, in cui la famiglia paga tutta la manovra, in una società di monopoli e privilegi, si pone con urgenza la questione del lavoro per i nostri figli. (G.San.)

